

PRESSO DI TE È IL PERDONO



La copertina del sussidio ufficiale

La «24 ore per il Signore», chiese aperte in diocesi

«S e a volte la carità sembra spegnersi in tanti cuori, essa non lo è nel cuore di Dio! Egli ci dona sempre nuove occasioni affinché possiamo ricominciare ad amare». Con queste parole, al termine del suo messaggio per la Quaresima, il Papa esortava a partecipare all'iniziativa «24 ore per il Signore»: un invito a celebrare il sacramento della riconciliazione in un contesto di adorazione eucaristica. La quinta edizione dell'iniziativa promossa dal Pontificio Consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione si svolgerà venerdì 9 e sabato 10 marzo, ispirandosi al Salmo 130,4: «Presso di te è il perdono». Nelle Diocesi di tutto il mondo le chiese rimarranno aperte per 24 ore consecutive, offrendo la possibilità della preghiera di adorazione e della confessione sacramentale. Papa Francesco incontrerà a Roma i «missionari della misericordia», nati in occasione del Giubileo e che, due anni dopo l'Anno Santo straordinario, per

volere del Pontefice continuano a dispensare il sacramento della riconciliazione in tutto il mondo. La grande novità della «24 ore per il Signore» 2018 è l'apuntamento ormai consueto in tempo di Quaresima - il coinvolgimento delle carceri italiane, grazie alla disponibilità dei cappellani. Ha infatti annunciato monsignor Rino Fisichella, presidente del Pontificio Consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione: «Ho ricevuto un lettera dell'ispettore generale delle carceri che conteneva la proposta di vivere la «24 ore per il Signore» anche nei penitenziari. I cappellani sono allertati per vivere questa esperienza e questo momento di perdono: un momento, questo, che è stato pensato, voluto e atteso». Ecco il programma a livello di Zona pa-

storale.
Zona I - Milano. Sant'Eustorgio: dalle 17 di venerdì 9 alle 17 di sabato 10; Via Crucis alle 17, a seguire adorazione della Croce fino alle 23.30; viene esposto il Santissimo fino alle 17 e durante quelle ore possibilità di confessione.
Zona III - Lecco. San Nicolò: sabato 10, ore 8.30 Santa Messa presieduta dal vicario episcopale, poi esposizione, adorazione eucaristica e confessioni; ore 15 Ora Media, adorazione eucaristica e confessioni fino alle 18; ore 18.30 Santa Messa vigilare.
Zona V - Monza. Chiesa delle Suore Saramentine (via Santa Maddalena, 2 - Monza): venerdì 9 dalle 20 alle 3 adorazione notturna proposta dalla Pastorale giovanile decanale; sarà sempre presente un sacerdote per garantire la possibilità di

celebrare il sacramento della Riconciliazione.
Carnate: venerdì 9, ore 17 liturgia penitenziale, esposizione dell'Eucaristia, inizio delle confessioni; dopo il Quaresimale delle 21, con monsignor Roberto Busti, la chiesa rimarrà aperta fino alle 24 per le confessioni e l'adorazione personale. Comunità pastorale S. Teresa Benedetta della Croce, Lissone: venerdì 9, dalle 8 alle 18 possibilità di confessioni e adorazione eucaristica; dalle 21 alle 24 preghiera guidata, adorazione eucaristica e confessioni nella chiesa di San Carlo. Decanato di Desio: ogni Comunità pastorale celebra l'iniziativa. Decanato di Seveso-Seregno: Comunità pastorale Pietro da Verona. Per ulteriori iniziative si rimanda al portale diocesano www.chiesadimilano.it. Il sussidio ufficiale, a cura del Pontificio Consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione, nella versione italiana è pubblicato da San Paolo Edizioni.

Quaresima 2018

Un parroco commenta il Vangelo della terza domenica di Quaresima detta anche «di Abramo»

Viene narrato un litigio avvenuto nel tempio di Gerusalemme. «Noi diversi da quei Giudei?»

Scegliere tra la sequela o le pietre

L'inquietudine santa della fede genera la ricerca della verità e rende libero il cuore

DI BORTOLO UBERTI *

Un faccia a faccia teso. Uno scontro duro tra Gesù e «quei Giudei che gli avevano creduto». La pagina evangelica di questa domenica narra, infatti, di un litigio avvenuto nel tempio di Gerusalemme in occasione della festa della Capanne. Un litigio che va a finire male. All'apparenza i toni sono quelli dei peggiori dibattiti che si svolgono nei templi moderni della comunicazione, siano essi quelli urlati dei talk show televisivi o quelli a colpi di tweet o post dei social media: frantendimenti, insulti, minacce. In realtà qui non c'è nulla di finto o di finalizzato agli indici di ascolto: qui, in gioco, sta la propria identità, l'idea di Dio e della fede e il proprio destino. Anche, non nascondiamolo, un po' di potere che, si sa, scaldava sempre gli animi. Per certi aspetti, però, non sarebbe male che anche noi tornassimo a litigare un po' con Gesù. Viviamo, infatti, di una fede comoda o accomodate. Non diciamo, a volte, che siamo cristiani, e cattolici per giunta, perché siamo nati in Italia? Da qualche parte in casa chi non ha un Vangelo, magari un po' impolverato? E poi, in fondo, chi non ha fatto, almeno da piccolo, il chierichetto? O ha frequentato la scuola dalle suore o l'oratorio? E ci sentiamo a posto. Rubare non rubiamo (le tasse sono un'altra cosa), uccidere non uccidiamo nessuno (se non a parole). Cosa fare di più? E così non siamo molto diversi da quei Giudei: discendenti di Abramo, schiavi di nessuno; insomma, a posto. Questa pagina evangelica dovrebbe suscitare in noi un po' di santa inquietudine: non quella patologica da curare dallo psicologo ma quella che non fa addormentare l'anima; quella che scuote la fede e la rende un fuoco incontentibile. L'inquietudine malata, quella degli affanni e delle angosce, genera tristezza, depressione e appesantisce il cuore. Va guarita. L'inquietudine santa della fede genera la ricerca della verità, rende libero (davvero!) il cuore, alleggerisce l'anima e la riempie di gioia. Non si può pensare alla fede come ad un

Le orecchie chiuse di chi non vuol ascoltare

Gesù cerca di spiegare, di argomentare, di arrivare al cuore, oltre che alla testa, dei suoi interlocutori. Ma non c'è niente da fare: non c'è peggior sordo di chi si rifiuta di ascoltare... E Gesù l'ha detto più volte: «Chi ha orecchi per ascoltare, ascolti». Questa che pubblichiamo non è che una miniatura di pochi centimetri, eppure la qualità è altissima, la capacità espressiva davvero notevole. L'ha realizzata nel 1476 il milanese Cristoforo de' Predis, uno dei più grandi miniatori dell'epoca rinascimentale. Questa miniatura, in particolare, è tratta dal codice che è considerato il suo capolavoro: un manoscritto corredato da ben 323 immagini che illustrano la vita di Cristo, destinato probabilmente a Galeazzo Maria Sforza, oggi conservato nella Biblioteca Reale di Torino. Cristoforo era sordomuto, ce lo dicono le fonti. Eppure sapeva leggere e scrivere, il che era qualcosa di inaudito a quei tempi per chi aveva una simile disabilità. E, soprattutto, aveva uno straordinario talento: lui che era nato in una famiglia d'artisti (Ambrogio, suo fratello, lavorò con lo stesso Leonardo da Vinci), rivendicava le sue opere firmandole con orgoglio «Mut», le iniziali della parola «mutus», «muto».



Miniatura di Cristoforo de' Predis (1476), Biblioteca Reale di Torino

natamente le loro orecchie alla parola di Cristo, e anzi vogliono chiudersi la bocca, perché più non parlino. Così che alcuni, a sinistra, già raccolgono pietre per lapidarlo: il martirio di Gesù, del resto, avverrà da lì a poco.

Luca Frigerio

peso, alla Messa come ad un precetto (siamo «invitati alla cena del Signore», non precettati!), alla religione come un dovere. Basta! Non si tratta di pagare la caparra per la vita eterna, perché la vita eterna non si accaparra. È un dono. Come la fede, la libertà e la verità. Il discepolo s'innamora del Maestro e sa che tutto il tempo che passa lontano da lui è un tempo in cui avrà nostalgia di lui. Invece, dicono alcune brave mamme: «Non sa quanto devo urlare la domenica mattina per portare



Don Bortolo Uberti

Giudei generano tensione, la tensione insulto e l'insulto l'aggressività: «Chi crei di essere? Sei un indemoniato! Sei un samaritano» (una sorta d'insulto razzista). E finisce che

i miei figli in chiesa!'. Chiediamo la santa inquietudine. Coltiviamo la nostalgia. Mettiamoci in ascolto della Parola che ci fa discepoli innamorati. Allora soltanto la fede plasmata il nostro stile di vita e cambierà il nostro modo di vivere le relazioni. Nel dibattito evangelico i frantendimenti dei Giudei generano tensione, la tensione insulto e l'insulto l'aggressività: «Chi crei di essere? Sei un indemoniato! Sei un samaritano» (una sorta d'insulto razzista). E finisce che

raccolgono pietre per lapidare Gesù. Se non si costruiscono legami sinceri che nascono dall'ascolto reciproco, paziente e cordiale, se non si cammina insieme nella ricerca della verità e nella costruzione di una comunità accogliente per tutti, non ci vuole molto a generare frantendimenti, chiusure e barriere. Da qui alle pietre, verbali e non, il passo è breve. E lo vediamo ogni giorno. Solo decidendo di farci di nuovo discepoli possiamo convertire il cuore. Si tratta di scegliere tra la sequela o le pietre. Dentro un'inquietudine santa. Perché almeno non finisca a sassate. * parroco di San Nicola della Flua e San Lorenzo in Monluè - Milano

da San Nazaro

Via Crucis con Delpini Venerdì sarà a Milano

Venerdì 9 marzo, a Milano, è in programma la terza Via Crucis quaresimale guidata dall'arcivescovo, monsignor Mario Delpini, nelle Zone pastorali della Diocesi: alla celebrazione, con partenza alle ore 20.45 dalla chiesa dei Santi Apostoli e Nazaro Maggiore (piazza San Nazaro, 5), sono invitati a partecipare tutti i fedeli della Zona pastorale I - Milano città. Monsignor Delpini guida la processione con la croce di legno realizzata per il Sinodo minore «Chiesa dalle genti». Per seguire il

rito è stato predisposto il sussidio «Per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi (Gv 11,52)» ispirato al Vangelo di Giovanni. Il sussidio (in vendita nelle librerie; info: tel. 02.67131639) contiene le 14 stazioni della Via Crucis, anche se la celebrazione con l'arcivescovo ne ripercorre solo quattro (I, IV, IX, XII). Durante tutte le processioni della Via Crucis le offerte dei fedeli saranno destinate a sostenere l'impegno dei Padri comboniani e dell'Ovci - La Nostra Famiglia in Sud Sudan.

per i 18/19enni

Giovani e vocazione, esercizi spirituali di Ac

Nel tempo liturgico della Quaresima l'Azione cattolica ambrosiana propone a tutti i 18/19enni un weekend di esercizi spirituali, per essere accompagnati nel loro personale discernimento vocazionale. L'appuntamento è per le ore 16.30 di venerdì 9 marzo presso il Centro pastorale ambrosiano a Seveso (via San Carlo, 2). Gli Esercizi si concluderanno domenica 11 marzo nel pomeriggio. Si tratta di

un'ottima occasione per approfondire la dimensione spirituale della propria fede, sperimentando il silenzio e lasciando spazio alla Parola di Dio. Durante gli Esercizi i giovani saranno invitati a compiere scelte importanti per il proprio futuro e impostare la propria «regola di vita». Per informazioni e iscrizioni: tel. 02.58391328; e-mail: segreteria@azionecattolico-milano.it (M.V.)

Una «Ultima cena» in legno intarsiato. È esposta a Erba



L'opera di Angelo Bottelli

L'intarsio del legno è una tecnica artistica che l'erbese Angelo Bottelli, classe 1922, da sempre coltiva per passione. Tra le opere create negli anni, un tassello alla volta, ce n'è una davvero stupefacente: l'Ultima cena di Leonardo da Vinci completamente ricostituita in legno intarsiato. Bottelli ci ha lavorato per cinque anni, dal 1991 al 1994, e con un lavoro certosino ha realizzato un pannello di dimensioni imponenti, di oltre cinque metri di lunghezza, poi completato con una cornice intarsiata in legno nazionale. Ora, grazie all'impegno di diverse realtà - Gruppo Amici di Carpesino e Associazione delle Vie di Erba, col patrocinio del Comune di Erba e il prezioso supporto di Angela Cicci - l'opera si può ammirare a Erba, nelle domeniche di Quaresima (ore 15-18.30) e nel giorno di Pasqua e il lunedì dell'Angelo (ore 9.30-12.30 e 14.30-18.30), all'Oratorio dei Magi nella frazione di Carpesino (via Pucini). Ingresso libero. Per informazioni: tel. 340.703268.

Sabato la Passione a Saronno

Sabato 10 marzo, alle ore 21, nello splendido scenario dei portici dell'Istituto Padre Monti di Saronno (via Legnani, 4), l'Associazione Comitato San Martino di Bovio Masciago, in collaborazione con la Comunità pastorale «Crocefisso Risorto», proporrà la Sacra Rappresentazione della Passione di Gesù Cristo. Uno spettacolo da non perdere, con numerosi e abili figuranti. L'Associazione porta in scena la Passione da quindici anni e da oltre settant'anni porta in piazza la vicenda di San Martino di Tours, con un impegno davvero popolare e spontaneo. Sono invitati a partecipare tutti coloro che desiderano un momento di riflessione spirituale e culturale.



La locandina